

**Antonello Velardi**

...

8 agosto 2017 · 🌐

Questa faccenda della solidarietà a Pasquale Pablo Trombetta, abusivo in una struttura abusiva poi andata a fuoco con gravissimi danni per la salute di tutti i cittadini di Marcianise, è una cosa che continua a farmi riflettere. Faccio una premessa: la solidarietà umana è un dato su cui non si deve assolutamente discutere. La vicinanza in un momento di difficoltà è un segno di amicizia, di fratellanza, di condivisione. Quindi nulla da dire. Ma mi fa riflettere questa corsa ad esprimere la solidarietà ad un cittadino che, sia detto tra parentesi, ha egli stesso ammesso responsabilità vecchie e nuove in un momento di autoflagellazione che sembra non una catarsi ma un modo per introdurre il concetto dell'esimente sul piano giuridico. Mi fa riflettere per la qualificazione delle persone. Ho già scritto che è scriteriata la solidarietà data dal consigliere Gianpiero Zinzi, presidente della commissione regionale su Terra dei Fuochi, che tra la vicinanza ad un suo amico di vecchia data (abusivo, quindi al di là della legge) e i vigili del fuoco che hanno rischiato la vita per spegnere l'incendio, ha scelto l'amico. Dimenticandosi anche di dare solidarietà ad una città intera, piegata dall'ennesimo scempio ambientale. Ora leggo che solidarietà è stata espressa anche dall'avvocato Ciro Foglia. Per carità, è un libero cittadino e ha diritto di esprimere il suo pensiero in assoluta libertà. Ma non è proprio un cittadino qualsiasi. È stato pubblico amministratore, ha partecipato a numerose competizioni elettorali schierandosi in modo chiaro, ha avuto un ruolo pubblico. Quindi si espone anche da soggetto pubblico, cioè mette in campo il suo ruolo pubblico. Oltretutto è il marito della comandante della polizia municipale che su questa vicenda ha compiti di legge chiari, sia oggi sia nel passato. Esprimere solidarietà e dire pubblicamente che si è a disposizione mi ha colpito. Un coniuge risponde solo alla legge e alla sua coscienza, certamente non all'altro coniuge nella sua attività professionale. Ma c'è una forma oltre che una sostanza: da quando sono sindaco, ho chiesto a mia moglie di non assumere mai una posizione pubblica in un contesto pubblico sul suo luogo di lavoro perché può dare adito a fraintendimenti e strumentalizzazioni. Ed è proprio la strumentalizzazione che io voglio evitare. Quindi ribadisco che anche l'avvocato Ciro Foglia ha la massima libertà nell'esprimere il suo giudizio all'amico abusivo. Ma io non mi sarei mai permesso, nello stesso ruolo, di intervenire. Sarei stato più realista del re. Avrei pensato alla forma e non solo alla sostanza. Mi sarei posto mille problemi sulle difficoltà che eventualmente avrei potuto creare a mia moglie sul piano dell'immagine. Ma ognuno ha le proprie sensibilità, la mia è quella che vi ho appena pubblicamente dichiarato. Oltretutto io penso, per quanto mi riguarda, che questa sensibilità deve essere ancora più accentuata in una città, come Marcianise, dove negli anni si sono mischiate parentele, relazioni familiari, circuiti familistici e attività politica. A proposito dell'ultimo incendio, io stesso ho provato molto fastidio quando Pablo Trombetta nella sua difesa molto scenica ha inserito anche il riferimento all'Excelsior Boxe, una realtà che ben conosco e ho sempre aiutato. Certo, ha citato il dato storico del suo papà che fu tra i pionieri della società. Ma io mi sarei risparmiato il riferimento, per due motivi: per delicatezza e per non mischiare - come si dice qui da noi - Casoria con Afragola. Ma è il prezzo che dobbiamo pagare in una realtà, Marcianise, che è stata ferma per molti anni ai cosiddetti blocchi sociali: e cioè l'evoluzione della società solo per censo o per appartenenze familiari e di gruppo. Quanto di più lontano c'è dalla mia testa e dal mio modo di fare. Mi fermo qui. A Marcianise è una giornata molto calda, spero che chi è in vacanza possa trovare un po' di refrigerio. Noi siamo qui; sopportiamo tutto, non solo il caldo. #indignazione